



www.booktribu.com

Marco Orlandi

MIRANDA

Una donna all'improvviso



*Proprietà letteraria riservata
© 2023 BookTribu Srl*

ISBN 979-12-81407-04-6

Curatore: Gianluca Morozzi

Prima edizione: 2023

Questo libro è opera di fantasia.

I personaggi e i luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di conferire veridicità alla narrazione.

Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse,
è assolutamente casuale.

BookTribu Srl
Via Guelfa 5, 40138 – Bologna
P.Iva: 04078321207
contatti: amministrazione@booktribu.com

PREFAZIONE

Ho una certa passione per gli incontri fatali.

Due persone mai viste né conosciute incrociano le loro vite, che da quel momento in poi cambiano per sempre.

Poi mi piacciono anche i romanzi di impianto teatrale, quelli che si svolgono in gran parte in un unico ambiente, la classica storia camera & cucina.

E poi il classicissimo “tutto in una notte”, tipo il film *Prima dell’alba*.

In questo romanzo ci sono questi elementi tutti insieme, un incontro fatale, una serie di eventi tutti in una notte e tra quattro mura, ma anche molto di più.

Andate a scoprire di cosa sto parlando!

Gianluca Morozzi

Ai folli che scrivono storie, e ai sognatori che le leggono

PROLOGO: Bologna, verso le venti

Miranda

Accosti la macchina al marciapiede nell'ampio spazio libero non tanto distante dal civico 12/3, quello dove sei diretta. Non conoscevi bene la zona, ma grazie al navigatore ci sei arrivata senza difficoltà. Anche se c'era posto proprio davanti al portone hai preferito non fermarti subito, proseguendo invece fino alla rotonda per poi tornare indietro e parcheggiare un po' più in là. Non si sa mai. Tanto sono solo due passi ed è una bella serata di inizio primavera.

Spegni il motore e automaticamente ti guardi nello specchietto per controllare che tutto sia a posto a cominciare dal trucco, non esagerato ma ben distribuito sul tuo volto privo di imperfezioni.

Sei bella e ne sei consapevole, ma questa consapevolezza non ti permette sempre di condurre la tua vita e i tuoi rapporti sociali come vorresti. Anzi, per esperienza sai bene che la tua bellezza può rivelarsi controproducente, spesso distoglie gli altri (e a volte anche le altre) dal prenderti sul serio. Diciamo che aiuta, ma può anche complicare la vita.

Un leggero ritocco al velo di rossetto rosa sulle labbra completa il tutto. Bene così.

Stai per aprire lo sportello e scendere dall'auto, ma ti prendi ancora un attimo per riguadagnare la concentrazione. Ti aspetta una serata impegnativa e dovrai essere brava a gestire la situazione e la conversazione, perché il compito che ti è stato assegnato non è dei più facili. È il tuo primo incarico di una certa delicatezza e su di te senti il peso della responsabilità, perché quello che dovrai fare, le cose che cercherai di sapere potrebbero rivelarsi fondamentali per l'esistenza stessa dell'organizzazione con cui collabori. C'è in gioco qualcosa di troppo importante, e molto di quanto potrà succedere nel prossimo futuro dipende da te, da cosa farai, dirai e riuscirai ad apprendere stasera. Per questo la tua borsa è appesantita da un oggetto che potresti trovarsi a dover usare, anche se speri con tutta

te stessa di non doverci arrivare. Diciamo che è una forma di assicurazione supplementare, l'optional della disperazione. Perché con quello che c'è in ballo non puoi rischiare di rovinare tutto per una leggerezza o una sottovalutazione del rischio.

E a mali estremi, estremi rimedi.

Quindi... attenzione e concentrazione. Non devi sbagliare.

Ancora un attimo, dunque, poi andrai. Appoggi il capo al poggiatesta del sedile e chiudi gli occhi. Raccogli i pensieri e ti prepari spiritualmente.

Ma all'improvviso un'immagine si insinua nel tuo piano di battaglia e scompagina tutto il castello di strategie che hai pianificato per la serata.

Non c'è niente da fare, come ancora troppo spesso succede ti viene da pensare a lei. Al suo corpo caldo e alle sue braccia che tante volte ti hanno stretto forte. E alla sua bocca, ai suoi baci, e a tutto il resto. Fai del tuo meglio per allontanare quei pensieri che col loro languore e la loro sensualità ti hanno immediatamente riscaldato il cuore. E non solo quello.

Basta con le distrazioni legate a un passato ormai senza ritorno, è ora di andare. Anche se è più facile a dirsi che a farsi.

Riesci finalmente ad aprire lo sportello, scendi e chiudi con il telecomando.

Un attimo per lisciarti la gonna e darti una sistemata alla giacca, poi ti avvii verso la tua destinazione, con i tacchi delle scarpe che risuonano secchi tamburellando sul marciapiede, quasi a volerti dare coraggio col loro suono ritmico e cadenzato.

Arrivi al portone, osservi la pulsantiera dei campanelli e... eccolo lì il nome, l'indirizzo era giusto.

Tiri un respiro profondo. Suoni il campanello.

E in quel preciso istante, senza rendertene conto, cambi la tua vita.

Marco

Eccoti qua, nel bel mezzo di una delle tue ormai abituali serate in compagnia di una pizza arrivata già tiepida e di un DVD di una serie TV degli anni Sessanta. Rigorosamente in bianco e nero.

Non sei più tanto lontano dai quaranta e alla tua raggardevole età rimani probabilmente l'unico tra i tuoi coetanei non solo a guardare questa serie, ma anche a sapere che esiste. Per questo devi ringraziare tuo padre, che ti ha trasmesso fin da quando eri piccolo buona parte della sua conoscenza enciclopedica di serie TV della cui esistenza ormai quasi nessuno, a parte una sparuta pattuglia di irriducibili fans, può dire di ricordarsi. È una cosa positiva, peraltro, perché ci sono gioielli del passato che non devono cadere ingiustamente nell'oblio. E che contribuisce a farti sentire, nel tuo piccolo, una specie di guardiano della memoria.

Ma in questo preciso momento non riesci a rilassarti davanti alle immagini che scorrono sullo schermo della TV, perché con gli occhi della mente finisci per guardare irrimediabilmente all'indietro e ripensi a quando – sembra una vita fa – le tue serate le trascorrevi in maniera diversa, tra cinema, teatro e locali, per finirle invariabilmente a letto, a casa tua o di lei, assaporando piaceri di tutt'altro genere e i vostri gemiti di passione riempivano la stanza ben più del fracasso delle porte che l'essere cibernetico sta spaccando proprio adesso nel telefilm.

Lei è uscita dalla tua vita, ormai, e se all'inizio ti era sembrata quasi una buona cosa, dopo uno straziante periodo di litigi e incomprensioni, ora, a qualche mese di distanza, ti senti oppresso dal vuoto che ti circonda e dal senso di perdita. Non ci sono spazi per tornare indietro, anche perché lei ha fatto presto a consolarsi nelle braccia di un altro, più incline a capirla e a mettersi sulla sua stessa lunghezza d'onda. O forse si era già consolata quando tu ancora ti illudevi che ci fosse qualche speranza di recuperare il vostro rapporto, un ritorno a quando eravate felici e spensierati e sembrava che nulla potesse scalfire la chimica che si era creata tra voi, e la vostra unione sembrava più granitica della rocca di Gibilterra. Già,

la chimica... ma evidentemente il vostro legame non era poi così forte e indistruttibile. Chissà come le sta andando ora, nelle braccia del suo nuovo amore rampante e in carriera, oltre che rigorosamente palestrato. La tua mente si sbizzarrisce in pensieri non proprio gentili e ti scopri ad augurarle che al più presto questa sua nuova storia finisca male come la precedente. Una fine che potrebbe magari aprire qualche spiraglio per un nuovo principio tra voi. Chissà...

Ricordi ancora le vostre serate (ma se è per questo anche certe mattinate e certi pomeriggi) di sesso sfrenato, col piacere gridato insieme nel vortice del reciproco e contemporaneo orgasmo.

Lei non è stata la prima e ragionevolmente non sarà nemmeno l'ultima, ma di sicuro ha lasciato il segno. Ti ha ferito profondamente, nell'anima, e il ricordo dei bellissimi momenti passati insieme si intreccia purtroppo inevitabilmente con quello dei comportamenti sbagliati, dei litigi e delle parole di fuoco che ti rivolgeva negli ultimi tempi, quando nulla di ciò che facevi o dicevi sembrava andare bene. E ci hai provato, cavolo, a far funzionare le cose tra voi, ma non è servito a gran che.

Se vuoi essere onesto, non puoi negare che ci abbia provato anche lei, almeno per un po'. Così come non puoi addossare a lei tutte le colpe. In un rapporto sentimentale che a un certo punto naufraga le colpe non stanno mai tutte dalla stessa parte. Insomma, è stato bello finché è stato bello e ci avete sinceramente provato a farlo durare, ma è andata come è andata.

E indietro non si torna, è ora che tu ne prenda atto, passi oltre e provi a mettere ordine nella tua vita.

Hai le tue buone ragioni per sentirti morto dentro e alla deriva fuori. Ma ti stai lasciando andare e a risentirne sono anche i rapporti umani che hai con amici, parenti e tutte le altre persone che ti gravitano intorno. E anche la tua concentrazione sul lavoro comincia a risentirne.

Per tua fortuna non hai mai bevuto alcolici né fumato cose strane, altrimenti a quest'ora della sera saresti ormai a mezza via tra il fatto e l'ubriaco, ma non c'è comunque da consolarsi troppo per questo, perché la tua vita fa acqua da tutte le parti e, cosa più grave, non sembri avere alcuna voglia di porci rimedio.

E così le giornate ti si trascinano tra il lavoro (anche se le pene d'amore contribuiscono a far calare l'appetito bisogna pur continuare a mangiare qualcosa e a mettere da parte qualche soldino per la vecchiaia) e il tuo appartamento nella periferia bolognese, in cui stancamente la sera ti confezioni qualche pasto più o meno riscaldato nel microonde. O, colmo del ludibrio, ti concedi una sontuosa ghiottoneria che ti arriva - già rigorosamente tagliata in modo da non dover neanche sporcare le posate o il piatto, visto che la degusti direttamente nel cartone da asporto - dal tuo pizzaiolo extracomunitario di fiducia, che si ostina puntualmente a farti recapitare, insieme alla pizza tiepida, anche una lattina omaggio che non bevi quasi mai, limitandoti a parcheggiarla in un frigorifero che di spazio libero ne ha sempre in abbondanza. Salvo, quando le lattine si accumulano, portartele in ufficio e regalarle al primo che capita. Ora nel tuo frigorifero lussureggia una rutilante bottiglia familiare di aranciata che probabilmente prima o poi farà la stessa fine di tutto il resto ma che per adesso può stare dov'è, non c'è bisogno di fare spazio per chissà cos'altro.

E così ti prepari a consumare la tua meravigliosa cena, pizza tiepida pretagliata e bicchierone d'acqua, rigorosamente di rubinetto, mentre il DVD ha cominciato a girare e tu ti sei abilmente destreggiato nelle insidie del menù (lingua, sottotitoli, episodio).

Hai appena finito il tuo primo spicchio di pizza e il manierato gentiluomo britannico con tanto di ombrello e bombetta ha appena comunicato alla sua affascinante compagnia di avventure che sono desiderati da qualche parte - il luogo del delitto, con la porta frantumata dall'energumeno meccanico che nel frattempo se n'è andato e il morto stecchito che invece è rimasto dov'era - quando suona il campanello.

Non nel telefilm, è il campanello di casa tua.

Un tocco leggero, quasi imbarazzato. Ovviamente non stai aspettando nessuno, per un attimo ti culli nella speranza che sia lei che torna a implorarti di darle e darvi una seconda possibilità, ma sai

bene che è fantascienza, anche più dei robot assassini che vanno in giro a spacciare porte.

Allora decidi che si tratta del solito cretino che ha sbagliato a suonare, oppure si è appoggiato al portone e ha schiacciato per errore vari campanelli, tra cui il tuo. Capita di continuo.

Per cui non accenni a muoverti. Va' al diavolo chiunque tu sia, imbecille.

Ma poi, pochi attimi dopo, il suono si ripete, veloce, discreto, quasi esitante.

E stavolta ti alzi sbuffando dalla poltrona per andare a vedere chi è che rompe.

Ecco, la tua vita cambia esattamente in questo istante. Anche se ancora non lo sai.

UNO: E resto senza parole

Sollevo il ricevitore del citofono e chiedo chi è, in maniera alquanto spazientita.

Mi risponde una voce che ha l'immediato effetto di azzerare ogni mia contrarietà, stimolando viceversa in me un'inaspettata curiosità: «Dottor Fontolan? Le chiedo scusa per questa visita inattesa senza essermi fatta sentire prima. La prego di scusarmi, ma si tratta di una cosa molto importante, non potevo aspettare di venire in ufficio domattina. Posso rubarle qualche momento?»

La voce femminile ha una tonalità roca, profonda e... sì, decisamente sensuale. La donna non ha urlato, come fanno molti al citofono per paura di non essere sentiti, ma ha detto quel che aveva da dire mantenendo una compostezza controllata, per quanto unita a una evidente contrizione per una richiesta che sa di poter essere non gradita al suo interlocutore.

Ne sono colpito, addirittura conquistato, e la curiosità di scoprire quale tipo di donna si cela dietro una voce così prodiga di promesse supera subito ogni possibile resistenza dovuta al misero spettacolo offerto dal cartone della pizza sul tavolo e dal mio abbigliamento pietosamente casalingo.

«Non c'è problema, salga pure. Secondo piano.»

Le do il tiro, come diciamo a Bologna, e calcolo di avere non più di un paio di minuti per far sparire la pizza e fermare il DVD prima che arrivi su. Potrei anche tentare di mettermi addosso qualcosa di più presentabile, ma il rischio di rimanere in mutande sul più bello è decisamente alto, e d'altronde la pizza non può non avere la precedenza. Per cui sono la pizza con relativo cartone, la misera tovaglietta e il bicchiere a sparire nel cucinotto, con tanto di rassicurante chiusura della porta scorrevole, mentre un paio di sapienti tocchi di telecomando rinvia la missione degli eleganti agenti segreti a un momento più adatto.

Giusto il tempo di chiedermi ancora una volta quale sarà l'aspetto della mia misteriosa visitatrice – con una voce così sexy non potrà che essere bella, non ho dubbi – e l'ascensore arriva al piano. Le

porte si aprono e si intravede il movimento di una persona che esce sul pianerottolo.

L'ascensore si trova a ridosso della porta del mio appartamento, che però sta in una mezza rientranza del muro, parzialmente nascosta a un'occhiata superficiale. Per cui per la mia visitatrice – come per quasi tutti quelli che vengono a casa mia per la prima volta - è automatico rivolgersi verso le altre due porte presenti sul pianerottolo illuminato senza rendersi conto che la sua destinazione si trova invece alle sue spalle.

Di fronte a due porte chiuse la sconosciuta ha un attimo di esitazione poi, un po' interdetta, si volta e i nostri sguardi finalmente si incontrano.

Non rimango deluso da ciò che vedo, anche se la donna che mi trovo di fronte in realtà non è bella.

Cioè, non è soltanto bella.

È una dea.

Ringraziamenti

Miranda è stato concepito nell’ombra, in silenzio. Perché non avevo mai scritto narrativa, prima, e un po’ mi vergognavo di far sapere ad altri, anche agli affetti più cari, cosa stavo combinando. Per cui non ho ringraziamenti particolari da fare per il sostegno ricevuto durante la stesura del testo, ma solo perché nessuno sapeva quanto ne avessi bisogno.

Tuttavia tre persone desidero ringraziarle.

La prima è mio figlio Simone, già presente nella famiglia degli Autori di BookTribu, perché la spinta a scrivere mi è venuta da lui e dal suo esempio. Grazie Simo.

La seconda è Gianluca Morozzi, per essersi reso disponibile a leggerla, questa mia “opera prima”, e per la gioia che mi ha dato quando mi ha proposto di pubblicarla nella sua Collana. Quindi grazie di cuore Gianluca, che posso dirti di più?

La terza è l’Editore Emilio Alessandro Manzotti, per averci creduto e aver permesso a questo stagionato sognatore di entrare nell’orbita di BookTribu. Ancora non mi sembra vero.

AUTORE

Lettore vorace fin da bambino, Marco Orlandi è appassionato di fantascienza, cinema e serie TV, mistero, storia militare e astronautica. Ha pubblicato numerosi articoli, nonché una cinquantina di recensioni librerie sul Giornale di Astronomia. Poi, nel 2022, si è deciso a scrivere *Miranda*, una storia d'amore e di mistero che gli girava in testa da un po' di tempo (il suo primo testo di narrativa) più alcuni racconti. Risiede con la moglie Giorgia a Bologna, dove è nato nel 1958.



BookTribu è la Casa Editrice online di nuova concezione che pubblica Opere di Autori emergenti sia in formato cartaceo sia in e-book. Vende le pubblicazioni attraverso il proprio e-commerce, i principali store online e nelle librerie tradizionali con copertura nazionale.

BookTribu è una Community di persone, Autori, Illustratori, Editor e Lettori che condividono la passione, il desiderio di diventare professionisti di successo nel mondo della scrittura, o amano leggere cose belle e contribuire a fare emergere nuovi talenti.

Pensiamo che il successo di un'opera letteraria sia il risultato di un lavoro di squadra che vede impegnati un'idea e la capacità di trasformarla in una storia, un attento lavoro di revisione della scrittura, la capacità di trasmettere un messaggio con l'immagine di copertina, un lettore che trae godimento dal libro tanto da dedicargli il proprio tempo libero e una Casa Editrice che coordina, pubblica, comunica e distribuisce.

In BookTribu trovate tutto questo: il luogo dove esprimere la vostra passione e realizzare ciò in cui credete.



Live Your Belief!

www.booktribu.com

Finito di stampare nel mese di marzo 2023 da Rotomail Italia S.p.A.